



## FESTIVAL DELLA DIGNITÀ UMANA

# De Bortoli: la civiltà si misura dalla tutela dei più fragili

### *L'ex direttore del Corriere della Sera a Borgomanero*

Gianni Cometti

«**I** mesi di pandemia hanno dimostrato che i cittadini italiani si sono comportati come una comunità, passando dalle restrizioni al tempo del lockdown, rispettando i distanziamenti, mettendosi le mascherine e poi vaccinandosi. Non era affatto scontato». A Borgomanero, lo ha detto Ferruccio De Bortoli, 68 anni, già direttore del Corriere della Sera e del Sole 24 Ore, nella giornata di apertura del Festa della dignità umana.

Non a caso, quest'anno gli organizzatori hanno invitato i relatori a riflettere sul tema "Come comunicare l'umanità?".

Presentato da Luisella Ferrari, presidente dell'associazione e salutato da Francesco Valsesia, assessore alla Cultura del comune di Borgomanero, De Bortoli è intervenuto con lo stile compassato che lo fa apprezzare.

Analizzando l'attuale situazione ma guardando agli suoi aspetti futuri, ha svolto un intervento con citazioni e riferimenti opportuno, apprendo assai convincente

Nel suo intervento, di razionale ottimismo, ha appena lasciato intuire che le minoranze o le frange estremistiche non solo non sono rappresentative della popolazione ma rfiniscono per presentarsi con una "voce" contraddittoria rispetto al resto della gente che fa parte di una maggioranza magari "silenziosa". Piuttosto si soffermato su quelle persone che la società mette in secondo piano perché non più utili: «Il grado di civiltà di un popolo si misura da come si rispettino i diritti delle persone più fragili.

Mi ha sempre affascinato un detto ebraico: una persona malata guarda un altro che lo sta guardando e gli dice: "Perché mi tratti come un persona che sta per morire quando ho tanta voglia di vivere?".

Non importa il tempo che avrà da vivere, importante quali emozioni si possano mettere in quel tempo breve o lungo.

I nostri ricordi più vivi, del resto, sono legati a momenti spesso brevi.

Gesti apparentemente banali,

un sorriso, un saluto, assunto un'importanza straordinaria per che ha la vita non più ricca di tanto tempo».

Ha osservato: «La civiltà di un popolo si misura sul rispetto verso le persone che sono in difficoltà».

Le sue osservazioni sono provate concretamente dall'adesione di De Bortoli all'associazione "Vidas", impegnata nel dare dignità al fine vita, ai malati terminali.

Sul popolo italiano che ha dimostrato di essere una comunità, De Bortoli ha sviluppato anche considerazioni economiche («il campo dove sono meno disinformato» ha detto con autoironia).

«Stiamo avendo contributi dall'Europa come mai era successo prima, ma dovremo sapere spendere bene».

Dove?  
«In efficienti programma sociali in cui si tenga conto dei più fragili e in uno sviluppo compatibile con l'ambiente». Interventi sbagliati possono determinare disastri con danni più costosi dell'investimento.

I soldi che l'Italia sta ricevendo non saranno però una cambiale in bianco.

«E' vero - ha ammesso - saremo controllati... e meno male che qualcuno controlli!».

Che non avvenga cioè come negli primi anni '90

«Nel 1991 - ha ricordato - l'Italia era riuscita ad essere la quarta economia mondiale, avendo superato anche Regno Unito e Francia, ma la spesa andò fuori controllo e, nel 1992, si fu costretti ad una forte svalutazione della lira, una crisi da cui fu difficile riprendersi e dalla quale, forse, non ci siamo mai ripresi pienamente».

Allo stesso ora: al senso civico dimostra dagli italiani "silenziosi" non deve corrispondere un rilassamento che inficerebbe i sacrifici fatti.

*«Perché mi tratti come persone che sta per morire quando ho voglia di vivere?»*

*«Occorrerà spendere con oculatezza i soldi in arrivo dall'Europa»*

# L'AZIONE NOVARA

Data: 15.10.2021 Pag.: 25  
Size: 444 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



BORGOMANERO:  
FERRUCCIO  
DE BORTOLI